



Ministero della Cultura
ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO
Scuola di Alta Formazione e Studio - Matera

Diploma di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

PFP2 Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

Candidata: Eleonora Bossa

Titolo tesi:

Il restauro di un dipinto su tela attribuito alla cerchia dei Carracci nel rispetto dell'antico intervento strutturale. Il controllo della diffusione dei materiali applicati per limitare l'invasività dell'intervento

Relatori:

Barbara Lavorini (coordinatore)

Tullia Carratù

Marcella Ioele

Altri relatori: Pilar Grazioli, Angelo Raffaele Rubino.

La tesi ha come oggetto lo studio e il restauro di un dipinto su tela appartenente alle Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma. L'opera è entrata a far parte delle collezioni di Palazzo Corsini nei primi decenni del Settecento, acquisita come *Uno studio di teste de' Carracci*. In seguito, è stata attribuita a Ludovico Carracci, con la denominazione di *Due teste colossali*.

Nel corso delle sue vicende conservative, tipiche dei dipinti di galleria, la tela è stata oggetto di alcuni restauri: non solo ampi rimaneggiamenti a carico della superficie pittorica, ma anche un antico intervento di rintelatura e montaggio su un nuovo telaio, risalente ai primi decenni del Settecento. Nonostante l'ottimo stato conservativo della foderatura, la materia pittorica, finemente cretata, manifestava un grave difetto di adesione esteso all'intera figura di sinistra, in corrispondenza di un radicale ripensamento autografo, rivelato dall'esame radiografico. Il necessario restauro del dipinto ha costituito il pretesto per un approfondimento sperimentale e innovativo, mirato a soddisfare l'urgenza conservativa del fissaggio della materia pittorica, mantenendo inalterato l'antico intervento strutturale.

Lo studio si fonda sulla forte convinzione che il restauro debba attuarsi nel pieno rispetto dei materiali originali e, laddove presenti e ritenuti degni di conservazione, degli interventi antichi. Questo approccio richiede la messa a punto di metodi che permettano di operare in maniera selettiva, efficace e durevole, in coerenza con un principio relativo di *minimo intervento*.

È stata quindi messa a punto una procedura di schermatura del supporto foderato, al fine di impermeabilizzarlo temporaneamente in vista del fissaggio della materia pittorica dal recto del dipinto, introducendo un adesivo di origine animale attraverso il cretto. Il metodo, che mira a minimizzare il rischio di una impregnazione deleteria e indesiderata della tela originale e del rifodero, è stato scarsamente esplorato dagli studi pregressi. L'approfondimento è dunque volto a soddisfare l'esigenza specifica del fissaggio estensivo degli strati pittorici con preparazione oleosa, prevedendo l'applicazione dell'adesivo dal recto di un dipinto, senza operare la preliminare rimozione degli strati di finitura. Si tratta di uno strumento potenzialmente molto utile, oltre che per la conservazione degli interventi storici, per una manutenzione oculata e sostenibile dei dipinti di galleria.

Sulla base dei promettenti esiti dello studio, che senz'altro si presta a ulteriori sviluppi e approfondimenti, è stato condotto con successo il fissaggio della materia pittorica del dipinto carraccesco con colla di storione, previa schermatura temporanea del supporto con ciclometicone D5. A completamento dell'intervento, una calibrata rimozione dei protettivi e di parte dei ritocchi alterati, seguita da un'accurata reintegrazione pittorica, ha restituito nitidezza e piena leggibilità alla superficie pittorica delle *Due teste colossali*. I caratteri formali e tecnici del dipinto, nuovamente apprezzabili, sono quelli propri di uno studio, a riprova di quanto suggerito dalle fonti antiche. Questo è stato confermato dagli esiti di una ricca campagna diagnostica, che ha peraltro permesso di interpretare correttamente le cromie alterate e affinare la lettura iconografica, qui proposta come *Santi Paolo e Pietro*. Alla luce dei dati emersi e sulla base di interessanti confronti inediti, l'attribuzione a Ludovico Carracci, priva di fondamenti documentari, è stata rivista in favore della cerchia dei Carracci.



Fig. 1: Il dipinto al termine dell'intervento di restauro.



Fig. 2: Il fissaggio degli strati pittorici a seguito della schermatura temporanea del supporto.